

**“Credi tu questo?”**: questa domanda di Gesù è il fondamento della fede cristiana. È una domanda che percorre tutto il corso della storia e che ci interpella profondamente sul piano personale ed ecclesiale. Il brano scelto ci commuove perché ci richiama l’evento centrale della nostra fede: Gesù è risorto, è la risurrezione e la vita, la morte non ha l’ultima parola, ma è sommersa dalla risurrezione di Cristo. Gesù, il Signore della vita, nel Vangelo di Giovanni, a Marta, addolorata per la morte del fratello Lazzaro, annuncia: *“Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; anzi chi vive e crede in me non morirà mai”*. Una affermazione potente che non è solo un messaggio comunicativo, è Parola di Dio efficace che realizza ciò che dice: non un messaggio ma un evento di risurrezione che spezza ogni delusione e dolore e che interpella personalmente e profondamente Marta e ognuno di noi: *“Credi tu questo?”*. Sì, Marta lo aveva capito bene, il Padre nulla avrebbe negato a Gesù, ed era certa che ci sarebbe stata una risurrezione di tutti coloro che avevano creduto nel Maestro. Ed è singolare che proprio a una donna il Signore si riveli come la risurrezione e la vita, così come a una donna samaritana si è rivelato come Messia, e così come le donne saranno sotto la croce fino alla fine, e saranno donne le prime testimoni della risurrezione.

**“Credi tu questo?”**: sì, significa credere nella persona di Cristo e nel suo Spirito sia nella storia e nella vita personale di ognuno di noi, sia come chiese cristiane. In questo presente tempo in cui lo scetticismo verso i principi e le verità evangeliche sembra farla da padrone, i cristiani sono chiamati a credere e soprattutto **vivere** la fede in Gesù credendo alla sua Parola, credendo a ciò che può sembrare impossibile, perché il nostro Dio è l’Iddio dell’impossibile. La risurrezione è un vero e proprio ritorno alla vita, è un miracolo di Dio che si accetta per fede, estraneo al pensiero del nostro tempo ma è un miracolo e un dono.

**“Credi tu questo?”**: significa credere nello Spirito di Cristo che ci guida alla verità tutta intera. Il Concilio di Nicea che ricordiamo nell’anniversario dei 1700 anni della sua convocazione, è di profonda attualità anche oggi, perché ci offre l’immagine di un Dio che in se stesso è comunione, è dialogo, è amore: la Trinità come modello di unità nella diversità! Il Concilio di Nicea ci mostra la Trinità come modello dell’unica Chiesa di Cristo e ci ricorda che il cammino ecumenico si alimenta nell’amore reciproco che costituisce l’essere di Dio.

Che il Signore ci aiuti a proseguire in questo cammino!

*“Messaggio per la Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani 2025”*

**PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO**

*0761-370787 - Settimana dal 19 al 26 gennaio 2025*

## Campane di s. Amanzio

Riprendono in settimana i lavori per la sistemazione della campana della chiesa di s. Amanzio, che continuano, nonostante la chiusura della chiesa stessa, a svolgere il proprio compito per annunciare le ss. Messe che si svolgono nella vicinissima chiesa di s. Giovanni; le tre campane maggiori hanno bisogno della sostituzione della catena che imprime il movimento, mentre la più piccola ha bisogno di una sostituzione del motore; più avanti, quando le risorse della Parrocchia lo consentiranno, si dovrà anche modificare l'assetto della campana maggiore per evitare che il movimento della "distesa" provochi eccessive vibrazioni alla struttura del campanile.

## Giubileo dei malati e anziani

Fra poco meno di un mese, **l'11 febbraio**, in Parrocchia celebreremo in occasione del ricordo delle apparizioni della Vergine Maria a Lourdes, il **Giubileo** delle persone malate o invalide, di cui verranno dati altri dettagli più avanti. Se qualcuno conosce situazioni di persone in queste condizioni e ha piacere di (farle) partecipare di persona oppure, se impossibilitate, di ricevere una visita del sacerdote nella loro abitazione, per confessarle e dare loro la Comunione, per favore contatti prima possibile la Parrocchia al n. 3896885848 oppure suor Teresina (Caritas Parrocchiale) al n. 3248691677.

## Appello per il Coro Parrocchiale

Vitorchiano ha un bel rapporto con l'arte della Musica, potendo vantare una bella Banda Musicale e la Scuola di Musica e proponendo spesso Concerti e manifestazioni; anche la Parrocchia è da considerarsi fortunata per avere un organista di valore in Andrea Presutti, capace e desideroso di dare solennità e sonorità alle celebrazioni delle ss. Messe.

Da anni inoltre Andrea ha preso in carico la tradizione anch'essa bella e radicata, del Coro Parrocchiale, per aiutare l'assemblea a elevare lo spirito grazie alle melodie dei canti; recentemente però le file del Coro si sono assottigliate ed è difficile, con poche voci, dare un adeguato valore ai canti polifonici e/o tradizionali.

Per questo rivolgiamo questo appello a voi, che leggete queste righe: se il vostro cuore canta, se avete una briciola di tempo da investire nella bellezza e nell'arte, se le tradizioni del paese vi stanno a cuore, scoprite la gioia di "suonare" lo strumento che Dio ha messo nella gola di ciascuno e di fare un dono inestimabile senza spendere un soldo.

Sappiamo bene che il tempo a disposizione è prezioso, che il Coro richiede anche applicazione e fedeltà, ma il Signore fa cose stupende per chi si fida di Lui. **CORAGGIO, VIENI A FARE DELLA TUA VITA UN CANTO!** A breve le indicazioni per iniziare!

## BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025

(segue)



**Segni di speranza** andranno offerti agli **ammalati**, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili.

Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera.

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i **giovani**. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei **migranti**, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. L'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Risuoni nei cuori la Parola del Signore: «*Ero straniero e mi avete accolto*», perché «*tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me*» (Mt 25,35.40).

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Seconda settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p>Domenica 19 gennaio <b>2^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p> <p><b>11.00 Benedizione degli animali</b> 11.30 (s. Antonio) DEF. FAM. CERASATROILI SAMANTHA (anniv.)</p>
<p>Lunedì 20 gennaio</p> <p><i>Lo sposo è con loro.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) CERQUONI GIUSEPPE</p>
<p>Martedì 21 gennaio <b>S. Agnese</b></p> <p><i>Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA</p>
<p>Mercoledì 22 gennaio</p> <p><i>È lecito in giorno di sabato salvare una vita o ucciderla?</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Giovedì 23 gennaio</p> <p><i>Gli spiriti impuri gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro di non svegliare chi egli fosse.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 24 gennaio <b>S. Francesco di Sales</b></p> <p><i>Chiamò a sé quelli che voleva perché stessero con lui.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Sabato 25 gennaio <b>Conversione di s. Paolo apostolo</b></p> <p><i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) BEATRIZ</p>
<p>Domenica 26 gennaio <b>3^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO "DELLA PAROLA DI DIO"</b></p> <p><i>Oggi si è compiuta questa Scrittura.</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p> <p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p>